

Conftrasporto: no all'emendamento Cingolani, servono sostegni per le imprese che hanno investito nel GNL



Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani ha annunciato un **emendamento per ridurre le agevolazioni sui carburanti fossili**.

Ma da **Conftrasporto** arriva parere negativo e, con una lettera ai responsabili nazionali dei partiti politici, l'associazione chiede piuttosto **un sostegno alle imprese che hanno investito in mezzi alimentati a GNL (Gas Naturale Liquefatto)**.

“E’ ampiamente nota **la corsa verso l’alto dei prezzi dell’energia** il cui costo e? giunto ai massimi storici,

corsa che rischia di minare a medio termine e se non interrotta, la ripresa economica in atto incidendo soprattutto sui consumi”, spiega il **presidente di Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè**.

Conftrasporto segnala quindi l’urgenza di **sostenere**, attraverso un apposito provvedimento nella legge di Bilancio, **le imprese di autotrasporto** che hanno investito nell’acquisto di veicoli a GNL (Gas metano Liquefatto) che, “con i **prezzi del metano** attuali, risultano essere di fatto ‘fuori mercato’”.

“Il fermo di questi mezzi perché il loro utilizzo risulta nei fatti antieconomico, oltre a recare un danno diretto alle imprese che non hanno possibilità di ammortizzarne l’acquisto, appare paradossale, considerato che **gli stessi mezzi a GNL** garantiscono elevate performance in termini ambientali”, si legge nella lettera.

La proposta Conftrasporto-Confcommercio

Conftrasporto-Confcommercio propone che dal 1° gennaio 2022 si riconosca, alle imprese attive sul territorio italiano che operano nella logistica e nel trasporto delle merci in conto terzi con mezzi di trasporto ad elevata sostenibilità ad alimentazione alternativa a metano liquefatto, **un credito d’imposta del 30%** del costo di acquisto al netto dell’imposta sul valore aggiunto di GNL utilizzato per **la trazione dei mezzi pesanti**. Il duplice scopo è **promuovere la sostenibilità d’esercizio** e incentivare il processo di **efficientamento energetico** nel settore del trasporto merci.

“La misura comporterebbe oneri a carico dello Stato valutabili in 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023, 2024, periodo che si risente congruo per consentire di superare e nel contempo assorbire gli effetti dell’attuale contingenza economica negativa”, conclude **Conftrasporto**.